Fermo **Pianeta istruzione**

Pochi servizi e spazi per lo studio «Noi universitari vogliamo di più»

Viaggio tra gli studenti della Politecnica: il parco della Mentuccia ideale per studiare all'aperto ma va sistemato

di **Angelica Malvatani**

Una città universitaria è un posto che vive, che respira di giovinezza e di speranza. È uno slancio di economia e di futuro, di progetti e di incontri. Fermo è sede di università ormai da vent'anni, il sindaco Calcinaro ci ha creduto sempre e ci hanno investito i rettori che si sono succeduti. E poi ci sono loro, i ragazzi, quelli che scelgono Fermo per studiare ingegneria gestionale, l'unica sede per il centro sud, tra Bari e Bologna, è solo qui, lo diceva sempre l'ex rettore Longhi. Un'idea ripresa anche dall'attuale numero uno della Politecnica, Gian Luca Gregori, che ha trovato il modo per potenziare anche il corso di infermieristica, con la magistrale che porterà a cinque gli anni di studio. Gli studenti raccontano di una città tranquilla, di pochi servizi ma anche di un tessuto economico che fa sperare per un posto di lavoro sicuro. Simone Angelucci è al terzo anno di ingegneria, originario della Puglia, ha vissuto a Fermo anche i mesi del lockdown per Covid: «Siamo in tanti dalla mia regione, proprio perché Fermo è più vicina ed economica di Bologna. È una città adatta per studiare, certo, con pochi svaghi, ma anche sostenibile per quanto riguarda gli affitti». La media per una stanza è di 200, massimo 220 euro, in casa si sta anche in sei, spesso con un bagno solo: «Il che, prosegue Simone, non è proprio semplice. Le case sono per lo più in centro storico o nella zona di Santa Caterina, vicino all'università, ci si sposta facilmente a piedi. Poi però per far quadrare i conti dobbiamo prendere la macchina e andare nei supermercati meno blasonati, altrimenti non ci stiamo dentro». Sonia D'Agostino parla di una università di qualità, dove ci si sente accompagnati: «Io ho studiato al liceo classico, devo dire che se non avessi avuto intorno una università piccola, con i docenti a disposizione e i compagni che ti aiutano con gli appunti, sarei stata in difficoltà. Sono originaria dell'Abruzzo, ho sempre trovato casa su internet, spesso i proprietari affittano ad una ragazza e poi tocca a lei trovare le compagne per dividere le spese. Per una stanza doppia si paga anche 150 euro a testo, una cifra abbordabilissima rispetto a quello che si sente da Milano, per esempio, o da Bologna». I ragazzi spiegano che ci sono poche convenzioni per gli studenti, i trasporti per esempio non hanno tariffe agevolate così come non ci sono negozi in grado di proporre sconti particolari: «Dobbiamo fare i nostri conti – sottolinea Sonia –. Chi può lavora d'estate». Samuele De Sanctis viene da Pescara, ha già la laurea triennale, ha provato la magistrale a Torino ma poi è tornato a Fermo: «La dimensione di Fermo mi aiuta di più, sono contento di essere tornato. E poi, certo è anche una questione di costi. Qui non ci sono molti divertimenti, spesso ci siamo organizzati nelle case, in birreria in piazza. Quello che manca, secondo me, è uno spazio all'aperto, con i tavoli e le sedie, per poter studiare fuori e magari incontrarci. Penso che il parco della Mentuccia sarebbe l'ideale in questo senso. E poi anche per me è essenziale che si trovino forme di convenzione per abbattere i costi per gli studenti, l'autobus per esempio è un peso importante, senza macchina non riesci nemmeno a fare la spesa. Di certo Fermo non è una città semplice per spostarsi».

Da sinistra, Simone Angelucci, Sonia D'Agostino e Samuele De Sanctis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ragazzi dell'Annibal Caro hanno ottenuto la certificazione

'Vida Verba' incorona otto liceali

'Vivida Verba', ossia la perenne attualità della lingua latina. Da qualche anno la Consulta Universitaria di Studi Latini, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, propone ai Licei della Marche una prova di Certificazione Linguistica del Latino che accerti le competenze linguistiche degli studenti sul modello delle certificazioni delle lingue straniere. Quest'anno il liceo classico Annibal Caro ha partecipato da protagonista all'iniziativa, diversi alunni hanno partecipato alla prova che si è svolta nell'aprile scorso e ben 8 di loro hanno conseguito la Certificazione, dimostrando di saper comprendere un testo latino, di diversa complessità a seconda del livello scelto, senza l'uso del dizionario. I magnifici otto sono Alessia Bassani, Alessandro Ciarrocchi, Alice Cruciani, Sara Mariani e Alice Petrozzi dell'attuale classe 3B, Matilde Galosi e Sara Impagnatiello dell'attuale 4C, nonché Caterina Zanatelli dell'attuale 5C.

I meritevoli alunni del liceo cittadino hanno raccolto un primo frutto del loro impegno: nell'aula Magna dell'Università di Ancona, accolti dal saluto degli organizzatori della prova, hanno ricevuto gli attestati della certificazione, nell'ambito di un evento più ampio, intitolato appunto 'Vivida Verba'; dopo due interessanti lectiones da parte dei docenti universitari Francesca Boldrer e Roberto Danese, gli intervenuti hanno potuto assistere alle performance di alcuni dei licei marchigiani coinvolti, ai cui alunni era stato chiesto di riflettere liberamente sull'attualità della cultura classica. Anche in questo caso il liceo fermano non si è tirato indietro ed ha realizzato un significativo elaborato basato su una pagina del filosofo Seneca, tratta dal De Tranquillitate Animi: 'è preferibile essere disprezzati per la propria naturalezza che essere tormentati da una continua finzione'.

LA CONSEGNA

Collegio geometri in prima linea all'Itet

Giovani da preparare per il mondo del lavoro, in un momento in cui il mercato ha veramente 'fame' di figure professionali tecniche come quelle dei geometri. È ormai una piacevole tradizione quella che vede il collegio dei geometri accompagnare i ragazzi del primo anno del corso, all'Itet Carducci Galilei, con il dono di materiali e un momento di accoglienza e di motivazione. Una iniziativa che viene coordinata dalla docente Paola Puggioni con il presidente del collegio, Tiziano Cataldi, i ragazzi ricevono una cartella con tutti i materiali tecnici utili ad avviare il loro percorso di studi. «E' per noi essenziale che i ragazzi siano sin da subito

motivati, spiega Cataldi, non devono sentirsi soli. Abbiamo bisogno di loro nel mondo del lavoro e la nostra iniziativa serve proprio per renderli consapevoli del ruolo importante che avranno nel loro futuro». La docente Puggioni ha negli anni costruito una collaborazione importante con il collegio, per garantire ai ragazzi una formazione il più possibile concreta e attenta alle esigenze dei tempi che cambiano: «Lo scorso anno abbiamo permesso loro di mettere in pratica quello che apprendono in classe, toccano con mano strumenti all'avanguardia messi a disposizione dal Collegio dei geometri, come droni, GPS e sofisticati programmi per la restituzione dei rilievi. Per quest'anno il percorso continua».